

Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa

Nel mese di settembre 2004 è stato pubblicato il documento Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa, frutto di un lungo e articolato lavoro portato avanti dalla Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali, che si è fatta interprete di un'esigenza diffusa e di un'urgenza pastorale evidenziata da molti operatori. Il testo, elaborato da esperti nominati dalla Segreteria Generale della CEI e coordinati dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, è stato sottoposto alla consultazione dei Vescovi italiani al fine di raccogliere pareri per arricchire e integrare il testo, rendendolo in tal modo più aderente alle esigenze della comunità ecclesiale. Il testo è stato approvato dalla 53ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Roma, 17-21 maggio 2004).

Il Direttorio si presenta come una specifica attuazione pastorale, con indicazioni anche di carattere operativo, delle linee generali tracciate dagli orientamenti pastorali e delle prospettive aperte dal Progetto culturale. Si articola in due parti nelle quali sono esposti i fondamenti e le indicazioni operative per una svolta nella mentalità e nell'impegno di tutti i cristiani, ciascuno secondo i propri doni e le specifiche responsabilità, affinché l'inculturazione del Vangelo dentro i linguaggi mediatici renda i media stessi sempre più capaci di trasmettere e di lasciar trasparire il messaggio evangelico.

Il documento si colloca nel solco dei quarant'anni del decreto conciliare Inter mirifica (4 dicembre 1963), e a circa vent'anni dalla nota della Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali Il dovere pastorale delle comunicazioni sociali (15 maggio 1985).

Il volume è corredato da un ampio indice delle fonti e da un dettagliato indice analitico per consentirne un più agile ed efficace utilizzo.

Per la prima volta, infine, un documento dell'Episcopato italiano è corredato da un cd rom, che offre una sussidiazione multimediale del Direttorio allo scopo, tra l'altro, di esemplificare un uso appropriato ed efficace dei media stessi.

Per opportuna documentazione vengono di seguito riportati il decreto di pubblicazione del Direttorio e la presentazione del Card. Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 514/04

DECRETO

La 53^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, svoltasi in Roma dal 17 al 21 maggio 2004, ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza il documento *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*.

Tale documento intende offrire indicazioni, anche di carattere operativo, per l'attuazione delle linee contenute negli orientamenti pastorali *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e delle prospettive aperte dal Progetto culturale. Esso mira a orientare l'azione di rinnovamento pastorale nel settore della comunicazione sociale, in un quadro culturale profondamente mutato, nel contesto della pastorale ordinaria con particolare riguardo alla realtà parrocchiale. Inoltre esso si pone come presupposto indispensabile e come strumento significativo dell'impegno della Chiesa italiana nella promozione e nel sostegno dei media nazionali e locali.

Pertanto con il presente decreto, per mandato della 53^a Assemblea Generale, a norma dell'art. 28, lett. a) dello statuto, dispongo che venga pubblicato il documento *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*, come di seguito riportato.

A questi orientamenti «ogni Vescovo si atterrà in vista dell'unità e del bene comune, a meno che ragioni di speciale rilievo ne dissuadano, a suo giudizio, l'adozione nella propria diocesi» (statuto, art. 18).

CAMILLO CARD. RUINI
PRESIDENTE

Roma, 18 giugno 2004

Presentazione

*Ciò che era fin da principio,
ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato
e ciò che le nostre mani hanno toccato,
ossia il Verbo della vita [...]
noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi siate in comunione con noi.*

*La nostra comunione
è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.*

*Queste cose vi scriviamo,
perché la nostra gioia sia perfetta
(1Gv 1,1-4)*

Comunicare il Verbo della vita

La comunicazione del Vangelo oggi, per una Chiesa chiamata a configurarsi alla Trinità seguendo il Verbo incarnato, comunicatore e rivelatore del Padre, richiede una particolare attenzione ai cambiamenti generati dai meravigliosi strumenti della comunicazione sociale. Per evangelizzare ed esercitare il suo ruolo profetico la comunità ecclesiale deve comprendere e dialogare con la nuova cultura generata dalla crescente diffusione dei media. È un dovere e un'opportunità per la Chiesa saper rispondere con coraggio alle nuove istanze culturali lasciandosi interpellare dai cambianti e nello stesso tempo offrendo il suo contributo per il bene e la salvezza dell'umanità. In ogni circostanza e in ogni tempo la Chiesa non è mai venuta meno alla sua missione: comunicare il Verbo della vita, ascoltato, contemplato, toccato e annunciato. La Chiesa, testimone sin dalle origini delle parole e dei gesti con cui Gesù ha redento l'umanità, esiste per comunicare agli uomini di ogni tempo questa buona notizia. Se non si impegnasse con tutte le sue forze nel comunicare ciò che il Signore le ha affidato verrebbe meno alla sua missione. Il mandato di comunicare il Vangelo scaturisce dalla sua identità e oggi è reso ancora più urgente dal nuovo contesto mediatico che caratterizza il nostro tempo

Nel cammino della Chiesa in Italia

La Chiesa in Italia negli ultimi anni ha posto una rinnovata attenzione al ruolo che la comunicazione sociale gioca nella cultura, nella vi-

ta sociale del Paese e nella sua stessa missione. Il mondo dei media è divenuto un ambiente in cui l'uomo d'oggi vive, interagisce, è presente come un "nuovo areopago" dove si esprimono pubblicamente i pensieri, dove si scambiano le idee, vengono fatte circolare le notizie e le informazioni d'ogni genere. Ci troviamo di fronte a una nuova grande sfida culturale con cui deve misurarsi il genio missionario della Chiesa (cfr *Redemptoris missio*, n. 37). Facendoci interpreti di un'esigenza diffusa e di una urgenza pastorale, noi Vescovi italiani poniamo nelle mani delle nostre comunità il *Direttorio* sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa in Italia. *Comunicazione e missione* è un documento che nell'ottica del Progetto culturale cristianamente ispirato, riprende le numerose indicazioni emerse in questi anni, a partire dal Convegno Ecclesiale di Palermo (1995), e poi nella 42^a Assemblea Generale di Colleva (novembre 1996), ribadite e approfondite in più occasioni, nel corso di questi anni, fino agli orientamenti pastorali per il decennio 2001-2010 che hanno posto a tema *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*.

Come attuazione degli orientamenti pastorali per il decennio

Il *Direttorio* rappresenta una concreta e specifica attuazione di quanto auspicato negli orientamenti pastorali che richiamano e ribadiscono l'importanza di innestare la comunicazione sociale nell'azione missionaria della Chiesa e di dare piena attuazione agli impegni assunti fino a oggi: "La comunione ecclesiale e la missione evangelizzatrice della Chiesa trovano inoltre nei media un campo privilegiato di espressione. Dal Concilio a oggi, la Chiesa ha preso ancor più coscienza di quanto sia importante coniugare tutti gli ambiti della vita ecclesiale con questa nuova realtà culturale e sociale. Le iniziative avviate in questi anni dalla Chiesa in Italia per raccordare e promuovere la comunicazione in campo ecclesiale e per rendere più incisiva la presenza della Chiesa nei media dovranno trovare in questo decennio un'ulteriore realizzazione nel quadro di un'organica pastorale delle comunicazioni sociali e nella prospettiva del progetto culturale" (*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, n. 39).

Per una pastorale organica e integrata

Con il *Direttorio* si intende proporre alla comunità ecclesiale italiana un quadro strutturato dei contenuti e delle prospettive da cui partire per realizzare una pastorale che consideri le comunicazioni sociali non come un suo settore, ma come una sua dimensione essenziale.

L'attuazione di una pastorale organica e integrata che assuma pienamente le opportunità e le sfide della comunicazione sociale, esige un forte impegno educativo e una coerente azione pastorale supportata da

competenze e da strumenti adeguati. Le due parti del *Direttorio* offrono sia i fondamenti sia le indicazioni operative per una svolta nella mentalità e nell'impegno di tutti i cristiani, ciascuno secondo i propri doni e le specifiche responsabilità, affinché l'inculturazione del Vangelo dentro i linguaggi mediatici renda i media stessi sempre più capaci di trasmettere e di lasciar trasparire il messaggio evangelico.

Destinatari e obiettivi

Destinatari del documento sono tutti i membri della comunità ecclesiale, i responsabili della pastorale, gli operatori in genere e in particolare quelli per le comunicazioni sociali e la cultura; chi gestisce i vari media cattolici e opera in essi; i professionisti del settore; tutti coloro che sono responsabili della formazione perché collochino la loro missione educativa nella nuova prospettiva culturale generata dai media.

Il *Direttorio* intende aiutare le comunità ecclesiali a prendere coscienza del ruolo dei media nella nostra società; far maturare una competenza relativa alla conoscenza, al giudizio, alla utilizzazione dei media per la missione della Chiesa; sviluppare alcune idee circa i punti nevralgici della pastorale delle comunicazioni sociali (comprensione dei media come cultura e non solo come mezzi, ecc.); offrire una piattaforma comune per i piani pastorali che ciascuna diocesi è chiamata a realizzare.

Una bussola per i media e gli operatori pastorali

Il *Direttorio* intende costituire anche una piattaforma unitaria per i media ecclesiali, gli organismi e le iniziative nel campo delle comunicazioni sociali, per i professionisti cattolici che operano nelle strutture pubbliche e private della comunicazione sociale. Questo strumento potrà risultare quanto mai utile, quindi, sia per favorire un maggiore raccordo tra i media sia per sviluppare una pastorale organica ben supportata da organismi e strutture come gli uffici diocesani e regionali delle comunicazioni sociali, le associazioni del settore e i centri formativi, in modo particolare i seminari e le facoltà teologiche. Seguendo le indicazioni del documento si coltiveranno, quali imprescindibili impegni della comunità ecclesiale, la formazione e la promozione di nuove figure di animatori nel campo della comunicazione e della cultura.

Roma, 18 giugno 2004

CAMILLO CARD. RUINI
PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA